

PRESIDENTE. L'onorevole Rocco Alfredo ha facoltà di parlare.

ROCCO ALFREDO. Mi preoccupo non dei contratti nuovi di enfiteusi, ma di quelli già stipulati.

DRAGO, *relatore*. Allora bisogna dire: sia stato stabilito.

ROCCO ALFREDO. Sia pure. Si tratta dello stato di fatto attuale quale risulta dalle vecchie concessioni. L'unica obiezione che mi si può fare è che la disposizione non ha attinenza diretta con la legge, ma indiretta. Si tratta di uno stato di cose che è molto grave e reca gravissimo danno agli agricoltori che hanno le concessioni enfiteutiche. Ecco perchè volevo approfittare di questa legge per introdurre una disposizione che riguarda sostanzialmente l'articolo 1564 del codice civile. Ha relazione indiretta con la legge perchè l'enfiteusi è stato il mezzo più diffuso di colonizzazione specialmente nell'Italia centrale. Data questa condizione di cose, se la Camera permette, svolgerei l'emendamento.

PRESIDENTE. Si rimetta alla buona grazia del ministro di agricoltura. (*Si ride*).

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. La disposizione aggiuntiva dell'onorevole Rocco potrebbe avere in sé una ragione di raccomandazione. Ma io non vorrei che la legge sul latifondo avesse a complicarsi anche di più con disposizioni che, pure giuste in sé, tuttavia vengono ad estenderne la portata ad argomenti che, in via diretta, non sarebbero riferibili ad essa. Do affidamento all'onorevole Rocco che, alla ripresa dei lavori parlamentari, potrò, con opportuna proposta, tentar di collocare questa disposizione in qualche disegno di legge più attinente al grave argomento.

ROCCO ALFREDO. Se l'onorevole ministro mi dà affidamento di presentare un disegno di legge, rinunzio a svolgere l'emendamento.

VALENTINI ETTORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINI ETTORE. Possiamo raccomandare al ministro di non tener conto della proposizione dell'onorevole Rocco.

PRESIDENTE. Dovrà sempre occuparsene la Camera.

VALENTINI ETTORE. Sì; l'onorevole Rocco ha fatto una raccomandazione ed un altro può raccomandare il contrario. È una disposizione che non ha ragione di essere.

PRESIDENTE. Lei dà troppa importanza a queste dichiarazioni. (*Si ride*).

DRAGO, *relatore*. Comunque, è la stessa materia dell'articolo 20: una materia che non ammette indugi.

PRESIDENTE. Seguono gli articoli 56, 57, 58 e 59, di cui è stata data già lettura. A questi articoli l'onorevole Canevari ha presentato un emendamento sostitutivo, del quale ho già dato lettura, che, in sostanza, non fa che conglobare queste disposizioni in un articolo unico.

L'onorevole Canevari propone poi di modificare il suo stesso emendamento, cioè vorrebbe che il comma 4° fosse così formulato: « a stabilire le norme per la vigilanza locale inerente al bonificamento e alla colonizzazione ».

Ciò non esclude la possibilità che altri Corpi, oltre quello delle foreste, possano essere incaricati di questa vigilanza.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Non ho difficoltà di accettare questo emendamento all'emendamento dell'onorevole Canevari.

GIAVAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAVAZZI. Aderisco all'emendamento dell'onorevole Canevari.

Faccio una sola osservazione, all'ultimo comma, che è così concepito:

« Tutte le anzidette norme saranno emanate con Regio decreto, emesso su proposta del Ministero d'agricoltura, udito il parere di una Commissione speciale costituita di cinque deputati e cinque senatori designati dai Presidenti delle rispettive Assemblee e di cinque funzionari dello Stato ».

Siccome al secondo comma dello stesso articolo è detto che è data facoltà al Governo di emanare, anche con autorità legislativa, un regolamento, ecc., proporrei che la Commissione fosse composta di soli parlamentari, perchè in una Commissione cui si dà delega legislativa, pare a me non debbano entrare funzionari o comunque estranei al Parlamento.

CANEVARI. Accetto.

GIAVAZZI. I funzionari possono essere sentiti come consulenti.

Proporrei poi che a comporre la Commissione entrassero sette deputati e sette senatori; così il numero totale sarebbe, col ministro d'agricoltura, di quindici membri.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Il ministro presiede solamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.